

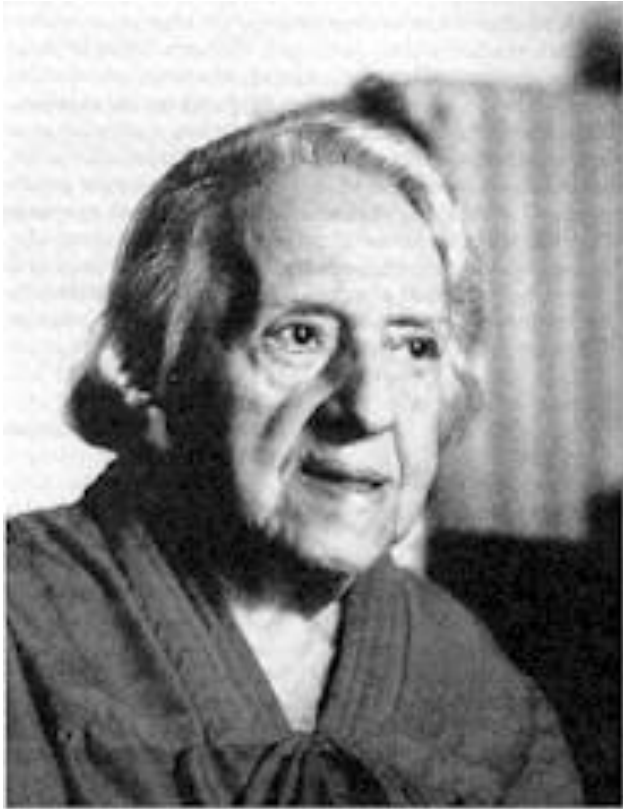
Attraversare la preadolescenza



Dott.ssa Alessandra Augelli
Università Cattolica – Piacenza

“Andrebbero surgelati
dalla fine dell'infanzia
fino alla maggiore età”

“Sì, è una tecnica di sopravvivenza!
Tra i ricordi meravigliosi di quando
sono più piccoli e il periodo in cui
gli ritorna a funzionare il cervello
(più o meno) in età adulta”



“Salvare le parole dalla loro vanità, dalla loro vacuità, dando loro consistenza, forgiandole durevolmente”

(Maria Zambrano)

**RESTITUENDO PAROLA,
RIPRISTINARE I PASSAGGI**

Si può ancora parlare di preadolescenza?

Accelerazione dei tempi di vita e la sovra-
stimolazione che anticipa lo sviluppo umano

*Il periodo della preadolescenza arriva prima e
dura meno, fino ad estinguersi.*

Disequilibrio nella crescita: sviluppo fisiologico
non sempre di pari passo con quello emotivo,
intellettuale, volitivo.

Della preadolescenza è necessario tornare a parlare

- Per non perdere la specificità di questo tempo
- Per non mancare le sfide educative qui contenute
- Per ripensare il cambiamento dei compiti evolutivi
- Per rivedere in che modo il tessuto sociale e le figure educative mettono a disposizione attitudini e spazi “ad hoc” per sostenerli nell’elaborazione di quei compiti

Gli adulti dicono...

**“INQUIETI,
perché alla ricerca di
una propria
identità”**

**“INCONSAPEVOLI,
non capiscono cosa
gli succede”**

**“INSTABILI, perché
sperimentano nuove
dimensioni
affettive”**

**“ACCENTRATORI,
bisognosi di
attenzioni e di
conferme”**

**“INSICURI: non sanno bene come
comportarsi nelle nuove
situazioni, avvertono il giudizio
altrui e hanno bisogno di
approvazione”**

**“GENEROSI,
disponibili a lasciarsi
coinvolgere e ad
entusiasmarsi”**

**“IMMATURI, con
una propensione
all’aspetto fisico,
senza curare la
personalità ”**

**“COMPUTERIZZATI,
sempre “connessi”
al Pc, a Facebook o
al cellulare**

**“APATICI: vogliono
crescere in fretta,
senza assumersi
responsabilità”**

**“SCOORDINATI
MA BELLI”**

Le parole dei ragazzi ...

“SULL’ALTALENA: vado su e giù, ho continui sbalzi di umore”

“PUNTO INTERROGATIVO: mi faccio tante domande, forse troppe”

“FRAGILE, perché mi faccio trasportare dalle cose”

“SULLE NUVOLE: ho pensieri diversi e mi perdo”

“NO!!! LA MENTE DI UNA LEPRE NEL CORPO DI UNA LUMACA”

“ARLECCHINO: fatto di tanti pezzi diversi”

“LA MENTE DI UNA LUMACA, NEL CORPO DI UNA LEPRE”

“IMBOZZOLATO: certe volte voglio stare solo, certe volte non riesco a trovare vie di uscita”

“CONFUSO, non riesco a capire a chi dar retta....”



Rapporto ...

- con gli altri
- con la realtà
- con se stessi

Relazioni: tra onnipotenza e limite



**“Il destarsi della persona, cioè la
consapevolezza di voler essere qualcuno
diverso dagli altri”**

(R. Guardini)

**“Chè quelli che vi sono vicini, voi dite, vi sono
lontani, e ciò mostra che intorno a voi
comincia a stendervi lo spazio. (...)**

**Cercatevi una piana e fida comunione con loro,
che non deva necessariamente mutarsi, se voi
stesso via via divenite altro, amate in essi la
vita in una forma estranea”.**

(R.M. Rilke)

Direzioni di senso: reciprocità e valore educativo del conflitto

- Provocazione alla frequentazione **dell'estraneità**
- Forme di conflitto che non si riducano alla **“chiacchiera”** dei talk-show
- La **relazione** non solo **forma una realtà altra**, ma incide nella mia interiorità
- Non solo **io formo l'altro** e influisco su lui/lei, ma **sono formato**, riconosco l'azione dell'altro su me e il cambiamento conseguente

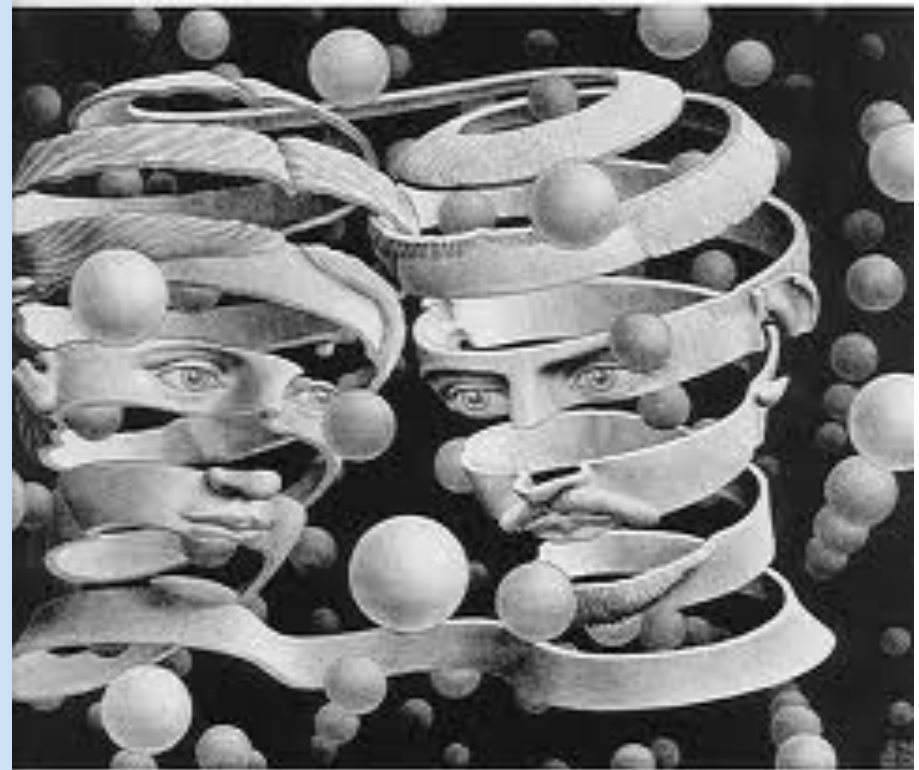
Confronto con il mondo: tra virtuale e reale



Direzioni di senso: immaginazione e riflessività

- ***Immaginazione*** come **tensione al possibile**, gioco di proiezione e di introiezione del sé.
- ***Immaginazione*** come spazio in cui esercitarsi a trovare soluzioni concrete ai piccoli problemi quotidiani
- ***Solitudine*** dove **abitano le grandi domande**, oltre gli **spazi saturi di reperibilità**.

Rapporto con se stessi: tra autonomia e subordinazione



“L'autentica autonomia dell'individuo consiste nella capacità di riconoscere che le dipendenze sono necessarie alla sua esistenza: non si tratta di «essere» autonomi ma di pensare in modo autonomo, di muoversi in modo autonomo, di scegliere in modo autonomo, ossia di essere sempre e in ogni caso «autonomi in relazione a». L'autonomia non fiorisce in uno spazio vuoto, ma si configura come capacità di superare, modificare quelle dipendenze proprie di una soggettività che si costruisce comunque attraverso la relazione e il vincolo”

(P. Bertolini)


Tra il modo della *pluralità* e quello dell'*amicizia* e dell'*amore*
vi è il passaggio dalla ***presa alla partecipazione.***

La proporzione antropologica si esplica tra orizzontalità e verticalità

(Binswanger - Cargnello)

Direzioni di senso: riconoscimento e partecipazione

- Riconoscersi *condizionati*, ma non *predeterminati*
- La propria storia ha tratti di *complessità*, ma non si sviluppa in modo *inesorabile*.
- Dalla **presa** all'**offerta**, dall'**afferrare** all'**aprire**



L'erranza come
prospettiva educativa
nella preadolescenza

Errore

**Apertura al
possibile**

**Transito,
affrancamento dalla
meta**

Domande

**Partire,
lasciare,
perdere**

Sequenza del film “Hugo Cabret”



Prendersi cura dei preadolescenti: una provocazione e un invito

- Il contrario di domanda è risposta?
- Coltivare con i ragazzi e nei ragazzi la tensione al *mistero*, all'*imprevedibile* : stare nelle domande, una condizione che aiuta a camminare sempre, a migliorarsi, a “propendere verso”
- Passione per i complessi “meccanismi” umani
- Adulti che sono felici di essere cresciuti, ma che sono felici anche di essere-in-cammino

***“Così vale anche per le persone.
Se perdi il tuo scopo è come se fossi rotto (...).
Immagino che tutto il mondo sia come un
enorme meccanismo.
Le macchine non hanno mai dei pezzi in più.
Hanno sempre l'esatto numero che serve.
Così ho pensato che se tutto il mondo è una
enorme macchina io non posso essere in più.
Io debbo essere qui per qualche motivo”.***

(da Hugo Cabret)

Buona ricerca!!